



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TAKE CARE: RESPONSABILI DEL NOSTRO FUTURO

TITOLO DEL PROGETTO:
RETE ECOLOGICA 2030

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
SETTORE E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area intervento: Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città in particolare per le iniziative di riforestazione in ambito periurbano e di agricoltura sociale periurbana.
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate e dal consumo del suolo (in particolare per le iniziative di mappatura e conoscenza sistematica dei rischi, di manutenzione del verde e della sentieristica).

Il Parco del Ticino, grazie al supporto dei volontari del Servizio Civile intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sede Pontevecchio di Magenta
 - Collaborare con l'Ufficio MAB del Parco per la promozione della Riserva della Biosfera "TICINO VALGRANDE VERBANO";
 - Supportare l'ufficio Agricoltura per accudire ed alimentare i bovini al pascolo presso il Centro Parco Geraci in Comune di Motta Visconti (MI) e monitorare le presenze faunistiche e la biodiversità che vengono attratte dal pascolo.
 - Aiuto operativo nella manutenzione dell'area circostante gli edifici, con interventi di manutenzione del verde, di orticoltura e manutenzione delle strutture di accoglienza e le cassette nido degli uccelli.
- Sede Lonate Pozzolo (VA)
 - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di formazione dei volontari al fine della pianificazione della attività di contrasto degli incendi boschivi;
 - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività amministrative di gestione dei servizi di vigilanza ecologica al fine di promuovere e divulgare una sempre maggiore coscienza di tutela ambientale, della biodiversità, del rispetto delle norme;
 - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di censimento delle specie alloctone invasive;
 - Supportare l'ufficio nelle attività di supporto nei censimenti dell'avifauna migratoria, salvataggio anfibì durante il periodo migratorio e di vigilanza delle aree di maggior pregio naturalistico.

PARCO VALLE DEL TICINO

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi di progetti sono le seguenti:

- Animali e agricoltura nel Parco

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

a) Stima dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole

Ci sono alcune specie animali ormai molto diffuse nel Parco, non autoctone o comunque diventate invasive per mancanza di equilibrio o per comportamenti errati dell'uomo. È il caso dei cinghiali, delle nutrie e di insetti come *Popilia japonica*: questi animali, in maniera diversa, creano gravissimi danni alle coltivazioni agricole, che il Parco è tenuto per competenza specifica a stimare e risarcire (cinghiale) o su cui il Parco è chiamato a intervenire con azioni di contenimento (cinghiali, nutrie e popilia). L'attività prevede l'esecuzione di sopralluoghi in campo, insieme a periti incaricati, il confronto e il dialogo con le aziende agricole, l'assistenza per la realizzazione delle misure di prevenzione quali le recinzioni elettrificate, l'inserimento dei dati in ufficio.

b) Allevamento bovini di Razza Varesa in area di proprietà del Parco a Motta Visconti (loc. Geraci)

Grazie ad alcuni progetti realizzati negli anni scorsi è in corso, su aree di proprietà del Parco a Motta Visconti (MI), un allevamento di bovini al pascolo con finalità dimostrative per il mondo agricolo, di studio delle comunità di insetti ed uccelli che vivono in aree pascolive e sono di alto interesse conservazionistico, di analisi agronomica sulle potenzialità del pascolo negli allevamenti di pianura sia per il benessere animale sia per la riduzione dei costi di gestione e la crescita qualitativa dei prodotti. È in carico al Parco la custodia del pascolo bovino, il controllo e l'alimentazione degli animali, la gestione del pascolo turnato e i monitoraggi. Inoltre, poiché il sito è anche sede di un Centro Parco sono necessari interventi di manutenzione ordinaria dell'area circostante gli edifici. Questa attività è quindi sia di carattere scientifico sia operativo-manutentiva, nonché anche con importanti riflessi di educazione ambientale in quanto sono previste iniziative di divulgazione dell'esperienza pascolo e di coinvolgimento della popolazione anche in giornate festive. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Educazione Ambientale.

c) Allevamento ittico con incubatoio per specie di pesci pregiate

Da diversi anni il Settore Fauna è impegnato in attività di riproduzione delle specie ittiche autoctone del Ticino, a rischio di estinzione. In due sedi distaccate, presso la Riserva La Fagiana di Magenta (MI) e a Cassolnovo (PV) sono presenti strutture di allevamento per pesci consistenti in vasche di diversa dimensione e funzione e in un incubatoio per la riproduzione. Anche in questo caso, si tratta di affiancare i funzionari del Parco e i loro collaboratori in attività sia scientifiche sia operativo-manutentive. Gli avannotti che si allevano per specie quali ad esempio Trota Marmorata, Luccio, Savetta, Lasca, Storione Cobice e Storione Ladano, vengono poi liberati in zone idonee del Ticino o in suoi rami laterali e successivamente monitorati nel loro sviluppo e movimento. Interessantissimo ad esempio il ritrovamento recente di alcuni esemplari di Storione Ladano nel Mare Adriatico, spiegabile con la caratteristica tipica di questo pesce di spostarsi da acque dolci a salate e viceversa nel corso della sua lunghissima vita. Anche in questo caso, l'attività dell'incubatoio è inserita in diverse iniziative di educazione ambientale, con il coinvolgimento delle scuole e della popolazione. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Educazione Ambientale.

- Aziende agricole e natura nel Parco

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

a) Attività legate al rilascio del Marchio Parco Ticino - Produzione Controllata

Le aziende agricole che ne fanno richiesta possono beneficiare del Marchio Parco Ticino per la promozione dei prodotti aziendali e per la loro valorizzazione. Per poter essere inserite nel Registro delle imprese a marchio, il Parco effettua una valutazione agro-economica del processo produttivo a cura del Settore Agricoltura che, se positiva, apre alla possibilità di utilizzo del marchio. Successivamente le aziende a marchio beneficiano di tutte le iniziative ed eventi di promozione che il Settore Promozione e Marketing realizza, quali fiere, mercati agricoli, show-cooking, rassegne enogastronomiche, filiere corte, eventi agroalimentari ecc. I giovani del SCU potranno seguire sia l'iter di adesione al marchio delle aziende agricole e la valutazione agro-economica sia supportare il Parco nella gestione delle iniziative promozionali partecipando direttamente all'organizzazione e alla gestione degli eventi aperti al pubblico, fornendo aiuto anche operativo.

Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Promozione e Marketing e del Settore Educazione Ambientale.

b) Interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale

Il Settore Agricoltura promuove progetti diversi da realizzare in aree agricole con il coinvolgimento delle aziende agricole, tramite appositi bandi di selezione. I progetti hanno lo scopo di sperimentare e realizzare pratiche agricole sostenibili, a salvaguardia delle componenti naturali aria, acqua, terra, animali e vegetali. Si ricordano ad esempio la rotazione delle colture, l'impianto di siepi e filari, la riqualificazione del paesaggio rurale, la realizzazione di diversi ambienti in aree coltivate a favore della fauna selvatica, la tutela delle marcite, l'introduzione di pratiche di coltivazione e allevamento a basso impatto. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Fauna.

c) La tutela del paesaggio e il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche

Il Settore Agricoltura è competente per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche per interventi in aree agricole quali sbancamenti, movimenti terra, bonifiche varie. Per ogni richiesta presentata dalle aziende è necessario effettuare una istruttoria consistente nell'esame e nella valutazione delle motivazioni dell'intervento, delle modalità di esecuzione, delle opere di mitigazione e/o compensazione. La valutazione è fatta dialogando con l'imprenditore agricolo, esaminando la documentazione prodotta, effettuando sopralluoghi sul territorio, valutando la coerenza con le norme vigenti. In queste attività, il giovane in SCU affiancherà i funzionari del Parco e i loro collaboratori esterni, ricevendo una formazione continua su questi temi e, a seconda delle capacità e attitudini, potrà progressivamente essere coinvolto in maniera più autonoma in attività di supporto. Potrà inoltre partecipare, con tempi da definire, ai lavori della Commissione Paesaggio dell'ente, nella quale si valutano tutti gli interventi in aree agricole che producono effetti permanenti sul paesaggio, quindi di carattere edilizio, produttivo, di pubblica utilità, forestale, agricolo, naturalistico, fluviale. Infine, sarà possibile partecipare anche ad attività curate dall'Ufficio MAB per l'organizzazione di progetti, iniziative ed eventi di promozione della Riserva MAB "Ticino Valgrande Verbano" e la predisposizione di materiale divulgativo. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Pianificazione Paesaggio e Gis.

All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

- Animali e agricoltura nel Parco:

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con specie animali, sia domestiche sia selvatiche. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Fauna, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

- Aziende agricole e natura nel Parco

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con le aziende agricole che operano nell'area protetta. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Promozione e Marketing e il Settore Pianificazione Paesaggio e Gis, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU.

Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede:

- **2 volontari** presso il Centro Parco Ex-Dogana -Volontariato AIB GEV e Protezione Civile - Parco Valle del Ticino Lombardo
- **2 volontari** presso Villa Castiglioni - Agricoltura - Parco Valle del Ticino Lombardo

Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Roberta Giovannini – Geologa – Responsabile dell’ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale.
- Francesca Trotti – Biologa - Responsabile del Settore Gis e Passeggio e dell’Ufficio MAB del Parco
- Valentina Parco – Biologa – Responsabile del Settore Gestione Siti Rete Natura 2000
- Cristina Cagnola– Istruttore tecnico formatore - Referente Educazione Ambientale
- Michele Bove – Agronomo – Responsabile Settore Fauna e Agricoltura
- Fulvio Caronni – Forestale – Responsabile Settore Vegetazione e Boschi
- Marco Primavesi – Faunista - Responsabile delle attività ittologiche c/o Centro Parco “La Fagiana”
- Alessandro Todaro – Geometra – Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC

Le risorse tecniche e strumentali e necessarie:

- Postazione computer
- Materiali di cancelleria
- Stampanti
- Pacchetto Office
- Libri specialistici
- Guanti e stivali in gomma se necessario
- Mezzi di servizio
- Decespugliatore
- Rastrelli
- Badili
- Pale
- Zappe
- Vanghe
- Tosaerba
- Martelli
- Chiodi
- Attrezzi vari da carpenteria
- Alimento per bovini
- Recinzioni elettrificate
- Spostamento animali
- Soffiatori

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

ENTE	SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE SEDE	NUMERO VOLONTARI
PARCO VALLE DEL TICINO (SU00276A06)	CENTRO PARCO EX-DOGANA - VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE	VIA DE AMICIS	LONATE POZZOLO	179459	2
PARCO VALLE DEL TICINO (SU00276A06)	VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA	VIA ISONZO	MAGENTA	179477	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore annuo: 1145 ore

Ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio settimanale: 5

Durante la stagione estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere. L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante il periodo primaverile-estivo e in autunno è previsto per tutti i volontari (da marzo a novembre), secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto.

Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in qualcuna delle azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria.

Anche in questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

a) valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze – max 36 punti

Precedenti esperienze professionali

Verrà assegnato un punto per ogni mese di attività lavorativa (compresi tirocini, stage o simili) dichiarate in maniera dettagliata dal candidato svolte in ambiti e aree di intervento strettamente attinenti il progetto (fino a un massimo di quindici mesi)

Titoli di studio

Laurea attinente il progetto 9-10 punti (con massimo dei voti)

Laurea poco o per nulla attinente al progetto 7-8 punti

Diploma attinente al progetto 4-5 punti (con massimo dei voti)

Diploma poco o per nulla attinente al progetto 2 punti

Verrà assegnato il punteggio relativo al titolo maggiore conseguito

Titoli professionali

Master, Specializzazioni e simili attinenti il progetto 5-6 punti (con massimo dei voti)

Altre attività formative svolte su materie attinenti il progetto (per almeno dodici mesi) 2 – 3 punti (con massimo dei voti)

Le due voci non sono cumulabili

Esperienze aggiuntive a quelle professionali

2 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato operanti nel campo di realizzazione del progetto

2 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera continuativa

1 punto ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera saltuaria

Altre esperienze

Fino a 3 punti – a discrezione della commissione - ai candidati che dimostreranno di avere ulteriori:

- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in campo informatico
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in attività inerenti il progetto
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato all'estero per almeno 3 mesi

b) colloquio individuale e di gruppo - max 64 punti

Vengono di seguito indicate tre o quattro fasce per ciascun criterio, a discrezione della Commissione

1. Coerenza tra attività del progetto e percorso di crescita

7-8 punti a candidati con percorsi di studi coerenti con l'attività proposta e una buona conoscenza dei processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

4-6 punti a candidati privi di esperienza professionale o formativa ma che nel corso del colloquio mostrano un buon livello di conoscenza delle attività proposte dal progetto e sanno descrivere i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

0-3 punti a chi non conosce le attività proposte dal progetto o descrive in modo confuso e inappropriato i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

2. Conoscenza del progetto e del Servizio Civile Universale

7-8 punti a chi dimostra di aver compreso il senso dell'intero programma/progetto e descrive correttamente obiettivi e attività, in coerenza con le finalità del Servizio Civile Universale

4-6 punti a chi dimostra di aver compreso poco il senso dell'intero programma, e tuttavia descrive correttamente obiettivi e attività del progetto senza però collegarli alle finalità del Servizio Civile Universale

2-3 punti a chi non sa inquadrare nel contesto del programma attività del progetto, conosce solo parzialmente obiettivi e attività e non conosce le finalità del Servizio Civile Universale

0-1 punto a chi non conosce l'esistenza di un programma più allargato, conosce poco o nulla il progetto e il Servizio Civile Universale o ne dà definizioni erranee o vaghe

3. Condivisione missione e visione dell'Ente e del Sistema di riferimento

7-8 punti a chi conosce la missione e la visione del sistema degli enti e quella dell'ente dove vorrebbe svolgere l'anno

4-6 punti a chi conosce non inquadra l'ente dove vorrebbe lavorare in un sistema più allargato e sa indicare sommariamente solo alcune attività

0-3 a chi non sa indicare attività, missione o visione dell'ente o ne dà una definizione erranea, senza saperlo inquadrare in un contesto di sistema di riferimento

4. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato

7-8 punti a chi dimostra comunicatività, empatia, capacità di risposta assertiva

4-6 punti a chi risponde con atteggiamento poco comunicativo, con poca capacità di articolare o motivare le proprie opinioni

0-3 a chi non sa o non riesce a comunicare le proprie opinioni e ha un atteggiamento non verbale ostacolante

5. Capacità di scrittura e argomentativa

7-8 punti a chi riesce ad argomentare con logicità e proprietà di linguaggio, senza errori grammaticali le proprie idee e opinioni, inserendole in elementi di contesto più ampi

4-6 punti a chi argomenta con un eloquio sufficiente le proprie idee e opinioni, con qualche errore grammaticale e ortografico, inserendole a fatica in elementi di contesto più ampi

0-3 a chi si esprime con molteplici errori grammaticali, con pochezza di argomentazione

6. Capacità di focalizzazione del problema e di sintesi

7-8 punti a chi riesce a centrare il problema con chiarezza, a sintetizzarne i concetti cardine per trovare possibili soluzioni, a non farsi deviare dagli elementi di disturbo

4-6 punti a chi ricostruisce con fatica i confini del problema, tergiversa e tuttavia arricchisce la conversazione e contribuisce con le proprie opinioni alla soluzione del problema

0-3 a chi non sa indicare né focalizzare il compito o lo fa con molta fatica; è un elemento disturbante nella conversazione, non fa avanzare la discussione

7. Capacità di cooperazione

7-8 punti a chi facilita l'argomentazione collettiva, riesce a svolgere un ruolo positivo, ha idee che aiutano gli altri

4-6 punti a chi svolge un proprio compito agevolando quello degli altri, senza particolari idee o attività facilitanti

0-3 a chi non riesce a entrare in sintonia con il gruppo, è un elemento perturbante o assente, interrompe la comunicazione o se ne autoesclude

8. Capacità comunicative, leadership e creatività

7-8 punti a chi conosce a fondo le tematiche del progetto, dà soluzioni creative, riesce a essere persuasivo e propositivo senza affermare un ruolo autoritario

5-6 punti a chi conosce le tematiche del progetto, senza trovare soluzioni e valorizzando le proprie idee e opinioni a discapito di quelle degli altri
 3-4 punti a chi segue il flusso della comunicazione più che guidarlo, apportando il proprio contributo ma senza esprimere una sua opinione personale
 0-2 a chi rimane silenzioso o estraneo, non riesce a trovare un'idea utile agli altri né a far avanzare la discussione

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Tirocini riconosciuti: Con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Scienze della Formazione per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano, AREA Parchi e la stessa Università.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. L'attestato di certificazione della competenza professionale ha lo scopo di rendere trasparente quanto il soggetto "sa fare", è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame, scritto e orale, che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. Il processo di certificazione delle competenze professionali, nel caso del servizio civile, è preceduto da un percorso di identificazione e riconoscimento delle competenze che consente al volontario di prendere consapevolezza delle proprie conoscenze teoriche e abilità pratiche. Questo percorso si realizza durante tutta la durata del progetto di servizio civile. I due processi, quello di identificazione/riconoscimento e quello di certificazione, si integrano e sono complementari.



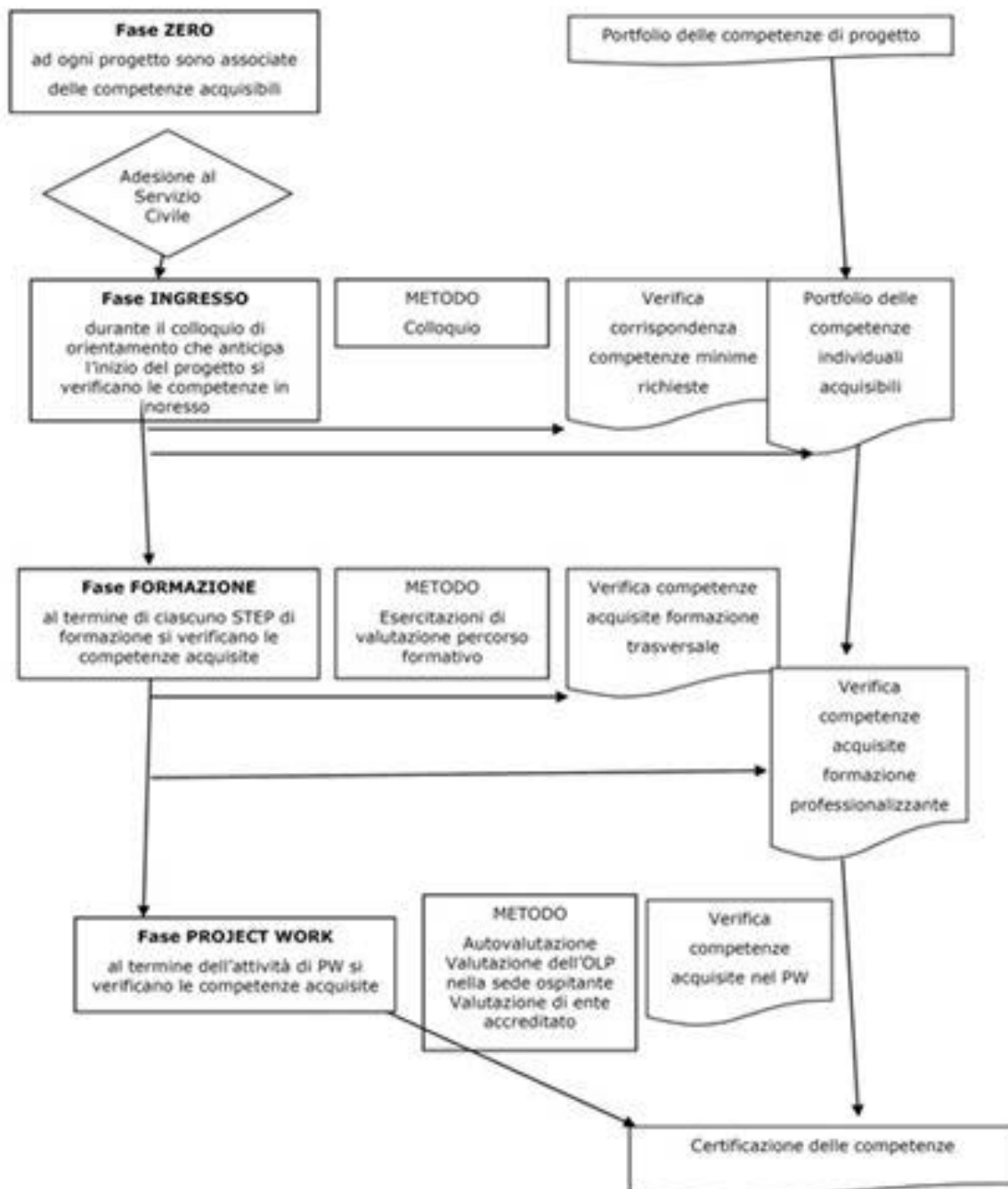
L'IDENTIFICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO

Questo processo precede il processo di certificazione e prende in esame l'iter personale e professionale in cui sono coinvolti i volontari. Il processo di RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE individuali è avviato all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti. È articolato in 4 fasi:



Le fasi si realizzano in sequenza come evidenziato nel processo indicato nel flusso che segue.

IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE



IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le attività del PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO delle COMPETENZE sono propedeutiche al avvio del PROCESSO DI CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE PROFESSIONALI. L'obiettivo della certificazione delle competenze è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze sarà anche necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche. Il processo di certificazione segue una procedura standard, così come previsto dalla normativa, si tratta di certificare competenze acquisite in ambito non formale – ovvero durante la partecipazione al progetto di servizio civile.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:



LA FASE DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- Inizia con la richiesta di accesso al servizio da parte del soggetto interessato. Il soggetto consegna una “domanda per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” all’ente accreditato per i servizi al lavoro. La domanda è compilata con i dati anagrafici, titolo di studio, indicazione dello stato occupazionale. Nella domanda vengono indicate le competenze per cui si fa richiesta di certificazione: nel caso degli operatori volontari di servizio civile saranno competenze professionali maturate durante l’anno di servizio.
- Una volta consegnata la domanda, l’utente è invitato a presentare sinteticamente il contesto in cui ha sviluppato la competenza in autonomia. L’operatore volontario è supportato nella redazione delle informazioni necessarie, sarà chiesto di: descrivere un esempio di attività in cui è stata usata la competenza, dove si è svolta l’attività, per quanto tempo, di indicare se l’attività si è svolta in autonomia, se ci sono stati problemi da risolvere in modo autonomo o con l’aiuto di altri nello svolgimento dell’attività.
- All’utente del servizio è richiesto di compilare/aggiornare il proprio CV in formato Europeo.
- La domanda di certificazione è registrata su un portale regionale/nazionale per essere presa in considerazione per la certificazione in ambito non formale e informale.

LA FASE DI GUIDA ALLA COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE EVIDENZE:

- Inizia con un incontro finalizzato ad illustrare al candidato la metodologia per la costruzione del portfolio delle evidenze richiesto dalla normativa. Il modello chiede di evidenziare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali e una relazione. Per “evidenze” si intendono tutti i documenti che riconoscono la competenza.
- Prima di consegnare il portfolio alla valutazione finale, il candidato può usufruire di un servizio di assistenza alla stesura da parte del tutor, la comunicazione con il tutor avviene di norma via email ma possono essere richiesti incontri di pre verifica del materiale prodotto.
- In questa fase è possibile che i soggetti vengano reindirizzati verso la certificazione di competenze diverse da quelle individuate in fase di accesso. Questo può avvenire se da parte del tutor e da parte del soggetto candidato si riscontrano incongruità tra il livello definito in fase di accesso e la competenza da certificare al termine del percorso di raccolta e organizzazione delle evidenze da portare all’esame.

LA FASE DI VERIFICA E FORMALIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

- Inizia con l’individuazione, da parte dell’ente AnciLab, dell’assessor esterno che sarà incaricato per lo svolgimento degli esami: persone esterne all’ente, indipendenti, esperti di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell’ambito del contenuto della valutazione.
- L’ente convoca i giovani per la valutazione. I soggetti convocati di solito hanno presentato materiali idonei per sostenere l’esame. Le modalità di valutazione previste sono: colloquio, prova pratica, prova scritta, test.
- L’assessor è coinvolto nella valutazione del portfolio con l’attribuzione del punteggio che tiene conto degli indicatori di competenza punteggio da 1 a 4 (assente / insufficiente / sufficiente / ottimo).
- L’assessor è responsabile della valutazione in presenza e compila il verbale con il risultato dell’esame, se l’assessor dà una valutazione positiva, l’ente procede con il rilascio dell’attestato.
- Il risultato dell’esame con l’attestato è inviato al domicilio dell’esaminato.

Alla conclusione dell’iter sopra descritto, qualora non dovessero sussistere i presupposti per la certificazione, l’ente procederà al rilascio di un attestato standard o specifico.

COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE SVILUPPATE CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DA QUESTO PROGETTO

Le competenze certificabili a livello nazionale/regionale sono presenti in cataloghi che le definiscono in base ai profili professionali di riferimento. In questo progetto le competenze che potranno essere certificate sono quelle previste di seguito:

- Profilo professionale “Web Content Manager”
 - COMPETENZA Effettuare la definizione dei contenuti di un sito web
 - COMPETENZA Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web

- Profilo professionale “Organizzatore di eventi”
 - COMPETENZA Predisporre l’attività di comunicazione di un evento
 - COMPETENZA Effettuare l’organizzazione di un evento

- Profilo professionale “Curatore di mostre”
 - COMPETENZA Effettuare l’organizzazione di un evento espositivo

- Profilo professionale “Animatore di comunità”
 - COMPETENZA Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità
 - COMPETENZA Monitorare e valutare interventi di animazione e sviluppo di comunità

- Profilo professionale “Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale”
 - COMPETENZA Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni.

Alcuni incontri potrebbero in alternativa svolgersi presso la struttura Oxy.gen, via Campestre Bresso. L’ultimo incontro è previsto presso la sede operativa di una delle aree protette lombarde o dei partner di progetto.

Sono previste 44 ore suddivise in 32 ore di formazione generale d’aula articolata in 4-8 incontri della durata di 4-8 ore e 12 ore di formazione a distanza (FAD).

Tutte le ore di formazione verranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si svolgerà presso le sedi di attuazione del progetto o presso sedi di partner o di altri soggetti, come specificato. Verrà preferita la modalità a distanza, laddove possibile, per limitare gli spostamenti e gli assembramenti.

Parco Valle del Ticino:

- Villa Castiglioni, via Isonzo 1, Magenta
- Centro Parco Ex-dogana - Via De Amicis, Lonate Pozzolo (Va)

Altre sedi:

Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

80 ore nelle due tranches previste 70% e 30 %: questa modalità viene scelta perché consente una migliore distribuzione delle ore di formazione offerte ai volontari, e considerando l’ampiezza della rete d’appoggio del Sistema Parchi lombardo e dei partner, che sviluppano i progetti in cui sono coinvolti i ragazzi durante tutti i 12 mesi, organizzando anche convegni e seminari distribuiti sull’anno, in un’ottica di una formazione permanente.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

TAKE CARE: RESPONSABILI DEL NOSTRO FUTURO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 13 Agenda 2030 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 15 Agenda 2030 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 42

L'attività di tutoraggio prevede 42 ore così distribuite:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 36 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle attività obbligatorie ammontano a 28 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio e attività opzionali ammontano a 14 ore di cui:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo.

Il progetto prevede 28 ore di attività di tutoraggio obbligatorie, così suddivise:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il settimo mese per una durata di 1 ora)

L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.

L'operatore volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.

- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali

- Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese di durata di 1 ora)

Il referente più prossimo all'operatore volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per l'operatore volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito:

- Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.
- Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse.
- Condivisione con l'OLP del dossier individuale.

- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)

A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.
- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.
- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

- Incontro collettivo tramite corso di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (Durante il settimo mese 2 giornate di 8 ore ciascuna)

Gli operatori volontari inseriti nel presente progetto parteciperanno a un corso di formazione tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui.

Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Di seguito indichiamo nel dettaglio l'iniziativa prevista.

Titolo del corso: Tecniche di ricerca attiva del lavoro (due giornate d'aula di 8 ore ciascuna)

Formatore: Dott. Vito Paese (si allegano CV e Carta d'identità).

Programma

L'obiettivo del corso è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella prima giornata attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, gli operatori volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme agli operatori volontari il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- costruire il curriculum vitae anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;
- la lettera di accompagnamento.

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

- **Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 1 giornata di 8 ore.**

Programma

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Una prima parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk.

Argomenti previsti:

- Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk;
- Mission e valori;
- Servizi erogati.

La seconda parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione.

Argomenti previsti:

- Cosa sono/differenze peculiari;
- Servizi erogati;
- Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

Il progetto prevede 16 ore di attività di tutoraggio opzionali, così suddivise:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- **Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 2 ore)**

L'incontro è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore).**

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

- **Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore)**

Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa.

Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee.

Nascono da queste esigenze gli spazi di Coworking quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività.

Avvicinare gli operatori volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Coworking e si articolerà nel seguente modo:

- Cosa è e come funziona uno spazio di Coworking;
- Prospettive future;
- Esempi e testimonianze